

IVG

I nuovi “Climate Strike globali”: scioperi e azioni concrete per il clima

di **Enrico Giunta**

20 Settembre 2019 - 14:34



Il 20 settembre inizia una serie di proteste per chiedere ai governi di agire per la salvaguardia del clima e dell'ambiente. Il modus operandi è quello dei noti Fridays For Future guidati da Greta Thunberg. Il motivo, oltre che la chiara emergenza climatica globale, è che lunedì 23 agosto ci sarà a New York un summit delle Nazioni Unite per implementare gli accordi sul clima di Parigi: l'UN Climate Action Summit 2019 al quale parteciperà la stessa Greta dopo aver attraversato l'Oceano Atlantico in barca a vela.

Il 27 settembre ci sarà una seconda manifestazione globale e Fridays For Future Savona sta organizzando incontri e attività a partire dalle ore 16 in piazza Sisto IV. I motivi per farsi coinvolgere sono tanti e tutti validissimi: dalla salvaguardia della biodiversità globale, alla lentezza d'azione dei governi; dai record di temperature registrati quest'estate e gli incendi Alaska, Siberia e Canada, alla questione dei migranti climatici.

Un occhio anche al consumo di carne

Il 70% circa della produzione globale (!) di cereali viene impiegato negli allevamenti di animali da macello. 1/3 delle risorse idriche globali (!) viene utilizzato negli allevamenti di

animali da macello. Il 15% delle emissioni globali (!) di quella CO2 che sta facendo surriscaldare drammaticamente il nostro Pianeta proviene dagli allevamenti di animali da macello.

Le proiezioni dicono che entro il 2050 il consumo di carne aumenterà del +76% su scala globale. Questi dati dovrebbero essere abbastanza chiari. Considerando solo il settore delle carni che, si badi bene, è solamente uno degli innumerevoli nodi di crisi ambientale che dovremo gestire, è evidente il nostro veloce cammino verso uno stile di vita insostenibile per il nostro Pianeta. La soluzione o quantomeno il palliativo?

Ridurre il consumo di carne, senza estremismi, integralismi ed esasperazioni.